



**INTERROGAZIONE PARLAMENTARE  
AL MINISTRO DEI DENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO  
Onorevole Dario Franceschini**

Roma, 26 ottobre 2015

Onorevole Signor Ministro, con l'art. 9, della Legge 29 luglio 2015, n. 115 – recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge europea 2014” - è stato abrogato l'art. 51 del Codice del Turismo che disciplina il Fondo Nazionale di Garanzia, istituito a copertura dal rischio di insolvenza o fallimento dei venditori e organizzatori dei pacchetti di viaggio, al fine di consentire il rimborso e il rimpatrio al consumatore. Tale disposizione prevede che il Fondo cessi la sua operatività al 31 dicembre 2015, con apertura della gestione liquidatoria per l'esaurimento delle pratiche di rimborso pendenti, disponendo nella formulazione del novellato al 2 comma dell'art. 50 del Codice che: *“dopo il primo periodo è inserito il seguente: “L'obbligo, per l'organizzatore e l'intermediario, di stipulare le polizze o fornire le garanzie di cui al primo periodo decorre dal 1° gennaio 2016”*

Dato l'obbligo introdotto a carico degli Agenti di Viaggi di cui al citato comma 2, art. 50 Codice del Turismo di reperire, a partire dal 1 gennaio 2016, nel mercato assicurativo e bancario le garanzie a tutela dei consumatori, si interroga il Ministro se è a conoscenza delle difficoltà di reperimento di dette garanzie per assenza di offerta di prodotti finanziari e assicurativi che coprano tale tipologia di rischio.

Si interroga, infine l'On.le Sig. Ministro, in che termini il Governo intende dare attuazione all'impegno assunto con l'approvazione dell'Ordine del Giorno presentato in XIV Commissione del Senato – Politiche dell'Unione Europea in sede referente su proposta della Senatrice Cardinali che: *“impegna il Governo a: valutare l'opportunità di riconsiderare quanto prima la materia dell'articolo 9 del disegno di legge, in modo tale da conformare la disciplina interna al nuovo assetto regolatorio fissato dalla direttiva in corso di approvazione, e tenendo altresì conto del principio di proporzionalità secondo cui gli oneri imposti dalle direttive, siano essi finanziari o amministrativi, che ricadono sugli operatori economici e sui cittadini devono essere il meno gravosi possibile e commisurati all'obiettivo da conseguire.”*